

Presidente. La Commissione accetta?

Merzario, relatore. La Commissione accetta.

Presidente. Pongo a partito quest'aggiunta.
Chi l'approva, si alzi.

(È approvata).

Domani, in principio di seduta, si procederà alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Il ministro degli affari esteri dichiara di non potere accettare una domanda d'interpellanza dell'onorevole Marcora e di altri deputati.

Presidente. L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare. (*Segni di attenzione*).

Di Robilant, ministro degli affari esteri. Nell'altro ramo del Parlamento mi è stata rivolta una interpellanza analoga a quella che mi dirigono gli onorevoli Marcora ed altri deputati. Nel Senato ho dichiarato di non rispondere ad un'interpellanza simile, non solo perchè ciò avrebbe costituito un procedimento poco corretto verso le altre grandi potenze, con le quali procediamo di pienissimo accordo nell'azione, che ora si sta esercitando nell'Egeo, ma anche perchè ciò avrebbe sciupati i benefici effetti dell'azione stessa. Ho aggiunto che le simpatie dell'Italia, come quelle delle altre potenze, non sono mai venute meno alla Grecia. Questa non può dimenticare di dovere alle simpatie dell'Europa tanto la sua prima costituzione come il successivo ingrandimento del suo territorio; ed è quindi da sperare che essa non voglia alienarsele con atti inconsulti.

Rinnovando tali dichiarazioni, debbo esprimere il mio rincrescimento di non poter rispondere all'interpellanza che mi fu diretta.

Presidente. Onorevole Marcora, Ella ha intese le dichiarazioni dell'onorevole ministro?

Marcora. (*Segni d'attenzione*). Io e gli amici miei non possiamo contrastare all'onorevole ministro degli affari esteri la facoltà di tacere, sia pur quando al silenzio fa precedere dichiarazioni, che avrebbero l'aria d'interpretare la domanda che gli fu rivolta.

Constato per altro, anzitutto, in linea di fatto, che i termini della nostra interpellanza non sono corrispondenti a quelli dell'altra che egli ebbe in Senato. Ma ciò non importa. E dico piuttosto che lo stesso rifiuto del Governo giustifica l'opportunità della nostra domanda nel senso, che rende possibile di determinare fin d'ora la responsabilità di ciascuno.

Non insistendovi, noi possiamo, infatti, dichiarare che il Governo stesso non ha, nè avrà mai il nostro consenso, nè quello della pubblica opinione, che siamo convinti di interpretare, per una azione politica, la quale facesse l'Italia vessillifera di violenza, e che sarebbe perciò contraria non solo agli interessi nostri, ma, soprattutto, ai principi dai quali l'Italia ripete le sue origini e la sua fortuna. (*Approvazioni*).

Di fronte ai tentativi di un popolo, che ebbe sempre con noi comuni le tendenze e gli affetti, per l'integrazione della propria nazionalità, il dovere dell'Italia per noi e, crediamo, per tutta la Camera, si potrebbe scolpire in queste parole: *melius mori quam foedari* (Benissimo! *a sinistra*).

Non insistendo, lo ripeto, nella nostra domanda, non intendiamo però d'inchinarci al sistema adottato dall'onorevole ministro degli esteri, e dichiariamo espressamente, sin da ora, che presenteremo a tempo opportuno altra interpellanza, non più sopra questioni speciali, ma sull'indirizzo generale della politica estera da lui seguita e che egli dovrebbe sentire ormai il dovere di chiarire (Bene! *Bravo! a sinistra*).

Di Robilant, ministro degli affari esteri. A suo tempo risponderò; per ora non sento il bisogno di dire altro. (Bene! *a destra* — *Mormorio a sinistra*).

Annunzio di due domande d'interrogazione.

Presidente. Comunico alla Camera due domande di interrogazione state presentate oggi: una dagli onorevoli Demaria, Favale, Frola e Roux diretta al ministro dei lavori pubblici, che è così concepita:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle guarentigie adottate per la migliore applicazione dell'articolo 21 della legge sulle convenzioni ferroviarie ai contratti di appalto per le provviste del materiale ».

Non essendo presente il ministro dei lavori pubblici, prego l'onorevole presidente del Consiglio di volergliela comunicare.

Depretis, presidente del Consiglio. La comunicherò.

Presidente. L'altra domanda d'interrogazione è dell'onorevole Toaldi:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura sui provvedimenti che intende adottare di fronte ai gravissimi danni che la *Peronospora viticola* da alcuni anni arreca alla nostra viticoltura ».